

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 41° - NUMERO 14 - TRAPANI, 31 LUGLIO 1999

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è del
maligno»
M1 5,37

Politica turbolenta e democrazia in pericolo

Istituzioni come sabbie mobili

Non c'è pace per le amministrazioni giunte quasi ovunque traballanti, assemblee rappresentative irrequiete e spesso ipotecate dalla delinquenza, partiti frustrati e internamente divisi, mentre l'inflazione sale, la disoccupazione cresce, i disonesti si impongono e l'ordine pubblico appare sempre più precario. Regione, Trapani, Erice, Castellammare, specchio di una Sicilia e di uno Stato in crisi e sempre più bisognosi di stabilità politica e di un riscatto morale e civile rinviato all'infinito

Regione: Turano rende virtuale la maggioranza di Capodicasa Trapani: Laudicina nella tormenta della verifica

L'on. Angelo Capodicasa conta ogni giorno i deputati che lo sostengono e, gira e gira, si ritrova sempre con una maggioranza solo virtuale o, addirittura, senza maggioranza. In questi giorni, ad esempio, i suoi supporters all'Assemblea Regionale Siciliana sono 45 su 90 deputati. Eppure non sembra che le sue dimissioni siano vicine dal momento che non esiste nemmeno (almeno per il momento) una maggioranza alternativa di centro-destra in grado di sostituirlo.

per governare, resta in sella fino a dopo le ferie. L'esecutivo delle «larghe intese» proposto da Forza

Nazionale sembrano, tuttavia, soltanto esercitazioni retoriche della politica poiché, a quanto pare, sarebbe interesse del «Polo della libertà» lasciare a Capodicasa e al centro-sinistra la responsabilità di gestire l'attuale fase della politica siciliana nella speranza (o certezza) di portare la coalizione governativa ad un livello tale di logoramento da renderla impresentabile alla pubblica opinione e all'elettorato.

Le riunioni si succedono una dopo l'altra e i partiti del centro-destra mettono a punto, a scadenza quasi settimanale, i vari tasselli di un mosaico che dovrebbe, infine, garantire nuovo slancio e vigore all'amministrazione di palazzo D'Alì.

infatti, l'esecutivo provinciale di Alleanza Nazionale Martedì 27 è stato il turno

quanto possibile unitaria. La nuova giunta di Laudicina potrebbe così avere, nelle prossime settimane, 3 assessori di Forza Italia, partito di maggioranza relativa, con due nuove presenze delle quali una potrebbe arrivare dal consiglio comunale.



On Mimmo Turano

Questa volta i suoi guai sono giunti dal deputato alcamese Mimmo Turano (CDU) rappresentante del partito di Rocco Buttiglione nel parlamento siciliano.

La maggioranza governativa, pertanto, sta subendo un nuovo cambiamento e da riscalda e divenuta virtuale. Il centro-sinistra, comunque, pur non avendo i numeri

Italia o il cosiddetto «governo di programma» proposto da Alleanza

In questo contesto non sussisterebbe alcuna possibilità di attuare neanche uno straccio di riforma. L'on. Capodicasa tuttavia consapevole della «trappola» del centro-destra si accingerebbe - si dice - a chiedere almeno il sostegno esterno di RC. In caso contrario pare che possa dimettersi in autunno.

Antonio Calcarà



Dott. Antonino Laudicina

della direzione del CCD alla ricerca di una linea politica per

Il CCD dovrebbe perdere, in questa ipotesi, un assessore Alleanza Nazionale e UDeur dovrebbero avere un assessore ciascuno, ma in ogni caso dovrebbe rimanere al suo posto il dott. Leonardo Gianni, mentre per l'esponente di AN Salvatore Bonfiglio, il dibattito all'interno del partito è aperto ad ogni prospettiva. Dovrebbe rimanere al suo posto anche Angela Cangemi, assessore ai servizi sociali.

Michele Megale

Provincia Regionale di Trapani

Resa dei conti a settembre

«Il presidente della provincia, Giulia Adamo, continua ad assumere comportamenti e atteggiamenti che la portano sempre più lontano dalle forze politiche che sono istituzionalmente chiamate a sostenerla in consiglio».

Sono parole assai chiare e categoriche pronunciate da Vito

Santoro, capogruppo di Alleanza Nazionale, a commento della recente nomina ad assessore di Giovanni Pisciotta al posto di Rosario Asta, esautorato «motu proprio» (e senza plausibile ragione) per far posto all'uomo che è stato «supplente» dell'on. Francesco Canino all'Assemblea Regionale Siciliana nei mesi della detenzione del deputato trapanese. Ma Santoro non si è accontentato di pronunciarsi su un fatto apparentemente contingente e andato oltre: «Giulia Adamo - ha aggiunto - amministra senza tener conto dei malumori ormai evidenti all'interno della coalizione di centro-destra». Per Santoro, insomma, la «resa dei conti» è ormai inevitabile.

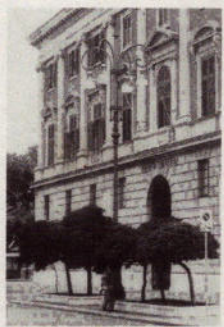
Ma Santoro non ha espresso solo un parere personale e dietro di lui sta, infatti, tutto un partito deluso e frustrato dalla politica della signora «Alleanza Nazionale» - si dice negli ambienti di questa federazione provinciale - non intende affatto nascondere i contrasti con Giulia Adamo. Se è vero, in-

partito» È il rospo denominato «Alberto Venza» che An non ha mai voluto inghiottire.

L'estate, come si sa, rassomiglia politicamente alla notte porta consiglio. Per questo motivo la verifica e l'eventuale crisi sono state rinviate a settembre, mese in cui dovrebbe esserci il rilancio di una coalizione indubbiamente bisognosa di maggiore democrazia interna e di compattezza politico-amministrativa.

Ma di Giulia non si interessano criticamente solo gli «alleati» (An e Ccd in testa), anche l'opposizione - com'è ovvio - tira le sue pietre. Nel corso dell'ultima riunione del consiglio provinciale, infatti, pure la minoranza ha picchiato duro e si è soffermata sui contenuti del documento del centro-destra che, per il momento, ha sancito la «tregua» con l'Adamo. I democratici di sinistra, in particolare, hanno parlato di «un ritorno in grande stile dell'on. Canino nella politica degli enti locali». E poiché, come si sa, noi siamo «Sì sì, no no», gradiremmo in proposito maggiore chiarezza circa i sottintesi di quest'ultima dichiarazione rilasciata dal partito della quercia.

Antonino Basirico



fatti, che è lei la presidente della provincia, e anche vero che i partiti del centro-destra le hanno portato i voti e l'hanno fatto eleggere. Appare, pertanto, giusto che anche An sia rappresentata in giunta nei modi e con le persone che rappresentano realmente questo

Erice: si salva la giunta Poma, ma per quanto ancora?

SERVIZIO A PAGINA 6

Castellammare: i traditori avanzano e le vecchie lobby riemergono

SERVIZIO A PAGINA 7

Al mare, ai monti o in città

Con l'inizio della stagione estiva circa nove milioni di italiani si apprestano a lasciare le città per raggiungere il mare o i monti per le rituali ferie ed il necessario riposo dopo le fatiche del lavoro quotidiano. Colonne di automobili si muovono nelle strade ed autostrade generando code fino a 15 km, incidenti, ritardi, strade intasate, mentre treni, navi e aerei superaffollati offrono agli imprudenti vacanzieri pene d'inferno. Imprudenti perché, nella smania folle di fuga dalla città, evitano di programmare in tempo e quindi facilmente incappano in inconvenienti vari.

Ma vi è quest'anno una percentuale di italiani maggiore degli anni scorsi che ha deciso di rimanere in città, un po' per non andare incontro agli inconvenienti accennati ma soprattutto, per motivi economici. Secondo l'Istat, infatti, il numero dei poveri ha

A C (segue in quarta)

- ALL'INTERNO**
- 2 Trapani testimonianza di una lapide
 - 3 1099 la crociata che "non fu"
 - 4 "Quando avevo la tua età" di S. Chiolo
 - 5 La televisione e i bambini
 - 6 Mazara lacrime di cocodrillo
 - 7 La stagione al "San Barnaba" di Valderice
 - 8 Caseificio mobile eliminerà la brucellosi?

Trapani: testimonianza di una lapide

La statua della Madonna giunse dalla Siria

L'enorme influenza offerta dalle Crociate alla città falcata si esercitava nei due sensi: da e per la Terra Santa, in quanto le navi, con a bordo i soldati, pellegrini, nobili, artigiani, artisti, commercianti, costituivano la linfa vitale che alimentava il commercio e gli scambi nel bacino del Mediterraneo, sino a giungere in Portogallo e nella Gran Bretagna.

L'apporto di materiali, di mezzi, la circolazione di idee e di informazioni ed opere dall'Europa Cristiana al Levante, ed i prodotti di questo vasto e misconosciuto scacchiere, costituivano non soltanto ricchezza materiale ma in erementavano il commercio, gli scambi di ogni genere, schiudendo ai vasti orizzonti la grande luce che la Palestina irradiava, toccando per prima Trapani e la bella terra di Sicilia.

Nel celebrare il nono centenario della conquista di Gerusalemme ad opera di Goffredo di Buglione, epico soldato della Cristianità, e primo nobile europeo regnante a partire dal 1099, molti giornali cattolici esammano e rivalutano la grande impresa, che non significa tanto «cristianizzazione armata», ma enorme movimento di popoli, di idee, di mezzi, di cultura che permeò per secoli il vecchio Continente.

Non solo le Crociate non furono inutili e nefaste, come erratamente per anni sono state giudicate da certi critici, ma contribuirono a creare situazioni non solo storiche, ma politiche e culturali «positive», accelerando un fattore di notevole spessore di progresso culturale, sociale e politico che mutò concezioni, tempi, mode, abitudini in molti campi e settori, avvicinando civiltà e popoli, anche a prezzo di lotte e sacrifici, non solo unilaterali, sino a colmare il mare di odio e di ostilità che aveva armato sia i cristiani che i musulmani, e dando l'avvio ad un lungo processo di coesistenza e di reciproca comprensione.

Il lungo cammino della civiltà recava grandi benefici all'Occidente, impegnato a sostenere il

nuovo Regno, con l'importazione di prodotti prima sconosciuti, di preziosi e spezie e con l'esportazione di vini, pescato, salati e biscotti (gallette) necessari non solo ai marinai ma anche ai pellegrini

Non appena i cristiani d'Occidente (soprattutto i Franchi) si univano e lottavano accanto ai soldati di Bisanzio, la Cristianità prevaleva, ma non appena le divisioni, le lotte intestine e le discordie ave-

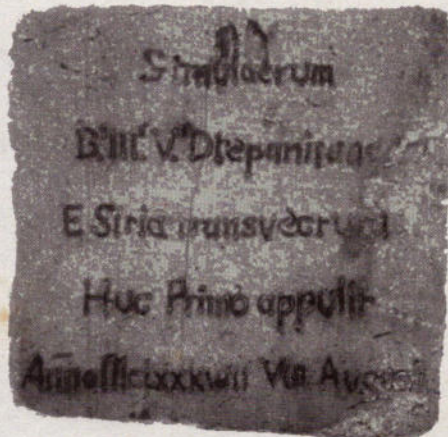
nelle Chiese e nelle Basiliche d'Oriente, in cui la fioritura dell'arte classica, bizantina ed orientale, aveva attinto mete e vette, altrove irraggiungibili.

Si dovevano porre in salvo i simboli più prestigiosi della cristianità che potevano essere ostaggi o distrutti dai diversi «iconoclasti». Tra tutti i benemeriti Cavalieri si distinguevano per la loro opera, per i loro «ospitali», mezzi e ricchezze, i Cavalieri di San Giovanni (di Rodi e di Malta) ed i Templari.

Molti racconti e leggende debbono essere sfatati ed oggi, in occasione del nono centenario della prima Crociata, s'impone una giusta riflessione ed una critica documentata sullo straordinario viaggio della Madonna di Trapani che, per forza di cose e degli avvenimenti bellici, muoveva dalle ultime sponde dell'Oriente Cristiano (passando per l'ospitale Cipri), verso le sicure Nazioni della Cristianità.

Certamente la bellissima statua venne tra di noi portata da un nobile Cavaliere Templare (di nome Guerreggio), che si servì allo scopo del nolo di una nave da trasporto pisana, grande e sicura per percorrere l'insidiosa rotta dal Levante in fiamme all'Europa, mentre l'intero Mediterraneo era attraversato da flotte e vascelli, tra di loro ostili e spesso nemici.

L'ipotesi accarezzata da alcuni
Gaspere La Torre
(segue in quarta)



Le conquiste dei Crociati subivano sia l'arresto che il contraccolpo della controffensiva con la quale la marea dei saraceni e dei musulmani, guidati prima dal Saladino e poi dai condottieri dei bellicosi Turchi (tra cui premegevano i Selgiuchidi), conquistava - dopo una lotta asprissima - Gerusalemme nel 1173, facendo crollare la città crociata a dietro l'altra sino all'intero Regno Cristiano

vano il sopravvento, il campo cristiano cedeva sotto i colpi dei musulmani rafforzati enormemente dagli eserciti Turchi.

La grande Siria, che tanto aveva offerto alla Civiltà, per merito delle conquiste dello Impero Romano, iniziava a disgregarsi e la sua unità cedeva davanti alle forze musulmane in tale quadro era giocoforza salvaguardare vite e tesori a cominciare dalle opere custodite

Rivive la "Turandot" di Puccini al teatro Villa Margherita

Notevole interesse e larga partecipazione di pubblico ha suscitato nei giorni scorsi la rappresentazione, al teatro della «Villa Margherita» di Trapani, della «Turandot» di G. Puccini. Il dramma, il cui allestimento scenico è stato frutto

del laboratorio dell'Ente Luglio Musicale Trapanese, si è rivelato infatti un vero e proprio successo capace di trasmettere con efficacia sia il messaggio musicale che quello visivo.

Bravi tutti i protagonisti: dal soprano Laura Niculescu (Turandot), dalla voce calda rotonda sicura negli acuti, con un'arte scenica misurata, al tenore Maurizio Graziani (Calaf), dal soprano Dimitra Theodosiou (Liu) al baritone Paolo Bordogna (Ping), ai tenori Antonio Bevacqua (Pong) ed Emanuele Giannino (Pang) e al basso Alessandro Verducci (Timur). Da notare inoltre sono state, nella serata del 24, le brillanti interpretazioni dei soprani Sabrina Antonia (Turandot) e Maria D'Onofrio (Liu), entrambe scritte dalla Direzione Artistica durante l'ultimo concorso «Giuseppe Di Stefano». L'orchestra del Luglio è stata diretta dal puntuale maestro Antonello Allemandi Di grande impatto, a parte qualche intoppo di tipo tecnico, è stata poi la splendida scenografia ideata da Alfredo Troisi che ha saputo abilmente rendere verosimile il paesaggio incantato di questa favola cinese, realizzando sul palco l'imponente «grande muraglia» e la sontuosa e dorata corte pechinese. Alcune interessanti sorprese sono state inoltre riservate agli spettatori dalla regia di Mario Corradi «Ho cercato di leggere Turandot con gli occhi puliti, - ci ha spiegato il regista - partendo dall'idea che si tratta di una favola ed in quanto tale di un racconto pieno di significati e di

sentimenti da indagare a fondo, ma soprattutto da rendere espliciti teatralmente alla platea. Perciò in questo allestimento ho puntato su due aspetti fondamentali: la recitazione con la grande gestualità delle «mascere» di Ping, Pong e Pang e il colpo di teatro con una scenografia particolare che, a mio parere, si è decisamente scostata da quelle che spesso mi è capitato di vedere e che ricordano a un ricco ristorante cinese affollato di lampioncini, lacché e draghi oppure, questo però nei paesi di lingua tedesca, presentano al posto delle sete orientali le camicie nere e delle scimitarre i fasci littori». Altra novità distante dalla tradizione, è stata la lettura del libretto, che per Corradi non presenterebbe Timur come un vecchio cieco, ma vedente in quanto molti sono nei dialoghi gli indizi al riguardo. Alta professionalità hanno dimostrato anche il Coro Eur - Pesarò e il Coro di Voci Bianche del «Luglio» diretto da Anna Lisa Brachi.

Prossimi appuntamenti con la stagione estiva del Luglio Musicale Trapanese saranno il 31 luglio con la compagnia The Golden Gospel Singers in «Feel the power», l'8 agosto con l'opera «La principessa della Czarda» il 19 agosto con lo show musicale in versione originale «Sister Act», l'1 e il 3 di ottobre con il «Rigoletto» di G. Verdi, ed infine con il concerto «America Sound» che sarà tenuto dall'orchestra sinfonica dell'Ente in data ancora da definirsi.

Liliana Di Gesù

Manifestazione a Porta Ossuna

Una grande manifestazione popolare e in fase di organizzazione per iniziativa dei componenti il Comitato sociale di «Porta Ossuna».

Essa si terrà sabato 14 agosto p.v. con inizio alle ore 20, sullo spiazzo posto sul mare e vuole essere anche un omaggio alla memoria di Mons. Emanuele Romano, vescovo di Trapani dal 1978 al 1988.

Gli iscritti al Comitato non hanno dimenticato la lunga e proficua attività del loro amato vescovo che si trovarono accanto quando decisero di rivalutare la zona dedicando un piccolo altare alla «Madonna degli abissi».

L'immagine della Madonna, posta su un sacello marmoreo, sorto sullo spiazzo compreso fra Porta Ossuna e «Porta delli putelli», venne benedetta da S.E. Emanuele Romano il 30 marzo 1983 nella Chiesa di Badia Nuova ove resto per un mese alla venerazione dei fedeli.

Poi venne condotta nell'attuale sede. Sarà cura del Comitato far conoscere in tempo le varie iniziative che si terranno nella zona.

Attualmente fervono i preparativi: tutti i componenti sono impegnati nel lavoro organizzativo. In particolare gli amici Natale Amoruso, Carpitella, Leonardo Costantino, Danese, Alberto Di Bella, Stefano Nola, Pietro Virgilio e tanti altri.

Michele Megale

AGENDA 2000 Giovedì 15 luglio, a cura dei democratici di sinistra, si è tenuto in città un incontro sul tema «Agenda 2000. Idee, proposte, progetti». Nel corso del convegno - al quale hanno partecipato sindaci ed amministratori comunali di tutta la provincia assieme a rappresentanti di ordini professionali, sindacati, organizzazioni imprenditoriali, operatori economici e parlamentari nazionali e regionali di centrosinistra - è stato rilevato che «i fondi strutturali di Agenda 2000 rappresentano un'occasione storica per il rilancio dello sviluppo nella nostra isola. E, dunque, arrivato il momento di programmare la ripresa economica, poiché le risorse dell'Unione Europea possono essere inserite in un circuito virtuoso che deve impegnare i protagonisti del nuovo sviluppo della Sicilia».

Il convegno è stato introdotto dall'on. Camillo Oddo. Hanno svolto interventi: Claudio Fava, segretario regionale della quercia e neodeputato europeo, Francesca Messina, segretaria provinciale Giacomo Tranchida, sindaco di Valderice, e Antonella Marsala. Ha coordinato i lavori il dott. Salvatore Cuzenza ed ha concluso il convegno l'on. Vladimiro Crisafulli, assessore regionale alla presidenza.

ASILO NIDO Sono state raccolte circa 800 firme per chiedere la realizzazione di un giardino d'infanzia nelle frazioni di Rilievo, Guarrato e Locogrande. La petizione popolare è stata consegnata il 16 luglio al sindaco Nino Laudicina. Il comitato promotore parla in proposito di negazione ai bambini di queste contrade trapanesi di un diritto fondamentale. È necessario, secondo il comitato, individuare al più presto un'area su cui far sorgere l'asilo-nido da inserire nel piano triennale delle opere pubbliche.

LICEO CLASSICO Sono stati consegnati i lavori di ristrutturazione dell'ex collegio gesuitico «Leonardo Ximenes» adibito a ginnasio-liceo classico in corso Vittorio Emanuele. Si tratta del II stralcio esecutivo dei lavori appaltato dal comune e aggiudicato al consorzio cooperativo costruzioni di Bologna per un importo netto di lire 2 miliardi e 658 milioni. I lavori riguardano la ristrutturazione e l'adeguamento dell'ala attigua alla chiesa, la copertura e i prospetti dell'edificio. I lavori sono stati progettati e saranno diretti dall'architetto trapanese Maria Pia Adamo. L'ingegnere capo dei lavori è l'architetto Andrea Asta, responsabile dell'ufficio tecnico comunale. L'intervento sarà eseguito dall'impresa Celi di Santa Ninfa, associata del consorzio cooperativo bolognese.

POLITICHE COMUNITARIE Tra la provincia di Trapani e quella di Cadice in Spagna è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per l'avvio di progetti comuni di sviluppo attraverso la presentazione di programmi comunitari. L'intesa è stata firmata nel corso di una visita a Cadice di una delegazione trapanese guidata dall'assessore provinciale Alberto Venza.

FULGORATE Venerdì 16 luglio il gruppo sinfonico orchestra del Teatro Massimo di Palermo ha tenuto un concerto nell'arena «San Giuseppe» diretto dal M° Gianluca Martinenghi. Sono state eseguite musiche di G. Faure, D. Berkeley, J. Strauss, V. Bellini, D. Elgar e G. Bizet.

GIUNTA PROVINCIALE Rosario Asta (Ccd), assessore al bilancio e stato sostituito nell'incarico da Giovanni Pisciotta, anch'egli del Ccd. Quest'ultimo, già titolare del bilancio prima di Asta, aveva lasciato l'incarico per supplire all'Ars il deputato Francesco Canino, coinvolto in alcune vicende giudiziarie. Adesso che l'on. Canino è stato reintegrato a Sala d'Ercole. Pisciotta ha dovuto lasciare il parlamento regionale, tornando però ad occupare il suo seggio nella giunta provinciale presieduta da Giulia Adamo. Giovanni Pisciotta, castelvetranese di 59 anni e funzionario di banca in pensione.

RIFIUTI Il sindaco Laudicina, in risposta alle numerose segnalazioni pervenute dalle frazioni, ha predisposto un servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti solidi giacenti in queste località. Il primo cittadino ha, inoltre, disposto alcuni interventi di bonifica per le frazioni Fontanasola, Fulgorate, Locogrande, Mokarta, Guarrato, Marausa, Pietretagliate, Palma, Salinagrande e Umari. La relativa gara d'appalto a base d'asta di poco superiore a 500 milioni si terrà il prossimo 13 agosto.

VILLA Pietro Savona, consigliere comunale dell'Unione dei Democratici, ha polemizzato con l'amministrazione civica per lo stato di abbandono in cui si troverebbe la villa comunale «Regina Margherita». Per Savona, infatti, il principale polmone verde della nostra città e perennemente sporco, i bagni pubblici non funzionano, gli animali del piccolo zoo sono scomparsi e i topi li fanno da padroni. Savona parla anche di atti di teppismo contro i quali non verrebbero adottati adeguati provvedimenti. La villa, inoltre, osserva durante l'estate - quando fa buio alle ore 21 00 o alle ore 20 00 - lo stesso orario invernale, quando fa buio alle ore 18 00 o alle ore 17 00. Bisognerebbe, pertanto, intervenire - ha sostenuto Savona - perché la villa ridiventi, soprattutto in estate, uno dei principali punti di aggregazione sociale, soprattutto per i bambini e gli anziani.

Francesco Genovese

ENFANT TERRIBLE



CAMAR AUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

1099: La crociata che «non fu»

Il 15 luglio 1099, venerdì era il giorno della settimana in cui Gesù era stato crocifisso. L'espugnazione di Gerusalemme da parte dei cavalieri «crucignati» e la loro entrata nella Città Santa avvenne

primo sulle mura della città la bandiera bianca (segno della Resurrezione di Cristo) con impressa una croce di stoffa rossa (segno del Sangue di Cristo). Enrico III di Franconia (1050-1106), impera-

pace. Si spero vanamente anche che il comune interesse di tutti i cristiani a liberare i Luoghi Santi potesse far superare le controversie dottrinali e disciplinari tra oriente ed occidente, dispute che nel 1054 avevano portato alla vicedevole scomunica e al doloroso scisma nella Chiesa fino allora sostanzialmente indivisa. Si trattò, quindi, di due obiettivi per i quali parve addirittura doveroso «prendere la croce» al grido di «Deus lo vult» e, ove necessario, persino morire in ossequio all'esorazione evangelica: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24).

La risposta andò oltre le aspettative dello stesso pontefice. Questi d'altronde, nel formulare la promessa dell'indulgenza, non pensava e non avrebbe mai potuto pensare di conquistare Gerusalemme per conto degli occidentali, in quanto era consapevole, così come tutti allora nel resto d'Europa, che la Città Santa spettasse «di diritto» all'imperatore bizantino.

Bisogna inoltre evidenziare che ciò che poi fu dai posteri chiamato «crociata» è solo l'aspetto militare dei rapporti e degli scambi (intensissimi e quasi sempre amichevoli, economici, commerciali, diplomatici e culturali) fra cristianità e islam. Il termine, quindi, non ebbe originariamente il valore semantico che, come già detto nel precedente servizio, assunse a partire dall'anacronistica ed antistorica interpretazione ideologica degli illuministi del '700.

L'assedio della Città Santa nel 1099 iniziò il 7 giugno e durò 39 giorni. Nelle prime settimane il tentativo fu pressoché inconcludente, ma le cose cambiarono decisamente all'arrivo dei genovesi che portarono munizioni e tecnologia (legname adatto a costruire torri). Storicamente non sappiamo quanti fossero in tutto i «crucignati»: né quanti di loro siano periti nell'assedio. Si fa, comunque, l'ipotesi di 3 mila cavalieri, tenuto conto del numero delle navi che erano partite dall'Europa. E poiché ogni cavaliere disponeva anche di un piccolo seguito di ausiliari, si pensa che gli euro occidentali fossero tutti insieme poco meno o poco più di 20 mila. Dall'una e dall'altra parte della barricata vennero uccisi circa 10 mila combattenti. Dalla prima crociata nacque infine in Terrasanta il regno cristiano di Gerusalemme, una monarchia di tipo feudale sul modello europeo, che sarebbe durata 200 anni. Questo titolo feudale, divenuto in seguito esclusivamente simbolico, fu rivendicato in Europa da parecchi, tra cui Federico II di Svevia (1194-1250) e, più recentemente, anche dai Borboni Due Sicilie, il cui ultimo sovrano regnante fu Francesco II, che subì la «debellato» da parte dei Savoia tramite Giuseppe Garibaldi (anno 1860).

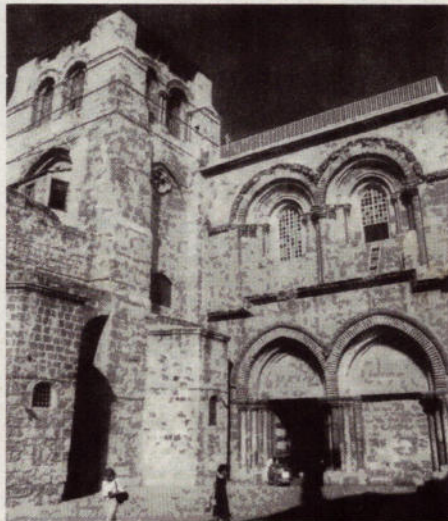
Precisazione

Bisogna, tuttavia, precisare che le crociate non ebbero soltanto una motivazione di ordine religioso, ma anche ragioni di ordine politico ed economico fecero da stimolo perché esse fossero effettuate. Si pensi, ad esempio, al grande e comprensibile desiderio di conquiste territoriali che caratterizzò per lunghissimo tempo la condotta di non pochi principi-cadetti d'Europa, nonché al bisogno che papa ed imperatore sentirono di garantire le «paci di Dio» nel nostro con-

tinente mediante la promozione della crociata durante la quale non era legalmente possibile la guerra in terra cristiana. Si pensi, infine, alla necessità che il commercio europeo ebbe di controllare direttamente i valichi del Medio Oriente per sottrarsi all'eccessiva esosità fiscale delle autorità saracene in una zona di cerniera tra l'ovest e

bra che non abbiate letto tutto il vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo. Più avanti si legge, infatti: «Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo e gettalo lontano da te». Con queste parole - proseguì il poverello - il vangelo ha voluto farci capire che chiunque, per quanto vicino al nostro cuore o di famiglia ci fosse caro come la pupilla dei no-

di quell'impresa e di molte altre analoghe che hanno interessato la nostra storia e i nostri rapporti con l'Islam nei secoli successivi (le crociate cosiddette «ufficiali» furono complessivamente 8), bisogna riconoscere che la situazione odierna della cristianità e del mondo e i contesti culturali, sociali, politici e religiosi nei quali oggi viviamo rendono del tutto improponibile il ripetersi di un'azione del genere alle soglie del terzo millennio e neppure un approccio vagamente nostalgico ad essa. La crociata, cioè, è un evento storico indubbiamente positivo, ma appartenente ad un'epoca ormai del tutto superata e non più reiterabile. Soprattutto dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II, i nostri rapporti con l'Islam, pur senza alterare o rendere minimamente ommissiva la vocazione missionaria della Chiesa, sono giustamente vissuti in un clima di dialogo e di reciproco rispetto. Gli stessi problemi politici, diplomatici e culturali, che tuttora sussistono tra questi due mondi, devono perciò essere oggi impostati ed affrontati con il metodo dell'incontro e mai più dello scontro, valorizzando il dialogo e le trattative per superare in maniera irreversibile la perversa logica delle contrapposizioni. Le tre religioni monoteistiche derivanti dalla fede di Abramo (ebraismo, cristianesimo ed islam), al di là delle minoranze fondamentaliste presenti soprattutto tra i musulmani, devono perciò essere oggi consapevoli che il loro dovere in un mondo sempre più secolarizzato sta quello di collaborare, per quanto possibile, per il trionfo della spiritualità, della giustizia, della pace e della solidarietà. Se un



l'est dell'Eurasia di quei tempi. La scelta di privilegiare l'analisi dell'evento a partire dalle sue motivazioni religiose ha solo inteso sottolineare l'oggettiva primordietà di queste stesse motivazioni rispetto ad ogni altra, nonché la necessità di liberare il discorso storiografico dalla riduttività e dalla parzialità della visione illuministica, purtroppo ancor oggi dominante nelle nostre scuole e presente nella cultura generale del nostro popolo. Le crociate, insomma, ebbero innanzitutto una motivazione inconfutabilmente religiosa e le «sacre milizie» costituirono, anzi, la prima grande spiritualità laicale dell'Occidente nel secondo millennio cristiano. Furono, cioè, un movimento iniziato dal popolo, che poi trascino seco anche i grandi della storia: un «pellegrinaggio armato» principalmente ed effettivamente finalizzato a recuperare la libertà religiosa e a difendere i propri fratelli di fede concretamente sottoposti a dure prove a causa di questa stessa fede. E a chi ancora, attardandosi sui posizioni obsolete, si ostina a citare ideologicamente e falsamente il poverello di Assisi per screditare la legittimità e, sotto molti aspetti, anche l'ineluttabilità delle crociate, la storiografia più recente, compresa quella non dichiaratamente cattolica, come ad esempio la bellissima biografia di Goffredo di Buglione scritta da Pierre Auber, si incana di rispondere sostenendo che la lettura da me offerta al glorioso evento crociato e oggi quella storicamente più accreditata. In proposito appare illuminante il seguente episodio.

Al tempo del suo soggiorno in Egitto, san Francesco d'Assisi si vide presentare la seguente obiezione dal sultano del Cairo, il famoso Saladino vincitore contro la quarta crociata (1202-1204): «Il vangelo insegna che non bisogna rispondere al male col male, né rifiutare un mantello a chi vorrebbe rubare anche la tunica. I cristiani, dunque, non dovrebbero invadere le nostre terre». Così rispose al Saladino il beato Francesco: «Sem-

stri occhi, chiunque deve essere respinto, sradicato, scacciato se cerca di distoglierci dalla nostra fede e dall'amore di Dio. Ecco, o Saladino, perché è giusto che i cristiani invadano le terre che abitate perché voi, perseguitando la Chiesa ed uccidendo i cristiani, bestemmiate il nome di Gesù Cristo e allontanate dalla sua adorazione



I massimi dirigenti del Sovrano Militare Ordine di Malta (47 mila cavalieri crociati) riuniti a Roma per celebrare il IX centenario alla presenza del Sommo Pontefice

tutti coloro che vi riesce, ma se foste disposti a confessarvi, a riconoscere e adorare il Creatore e il Redentore, i cristiani vi amerebbero più che se stessi».

Come ogni avvenimento espressione della vita cristianamente concepita e vissuta, anche le crociate bisogna dunque ricondurre alla loro radice primaria che è la fede evangelica, elemento dinamico di ogni civiltà che si ispira a Gesù Cristo. La fede, infatti, non è cultura, né mentalità, né tanto meno ideologia o opinione: essa è dono di Dio, grazie al quale ci si affeziona indissolubilmente alla persona di Gesù Cristo e al suo corpo mistico che è la Chiesa.

Conclusione

Maturato, dunque, il nono centenario della prima crociata e dopo aver analizzato l'evento facendo, per quanto possibile, giustizia di alcuni luoghi comuni e degli stereotipi che lo hanno fortemente interessato, penso sia doveroso concludere che, pur ribadendo ancora una volta l'opportunità della legittimità e l'inevitabilità

comune avversario esse sono chiamate a combattere con le armi della testimonianza e dell'annuncio salvifico, questo avversario assume oggi tanti nomi: ateismo, materialismo, razzismo, discriminazione cultura della morte.

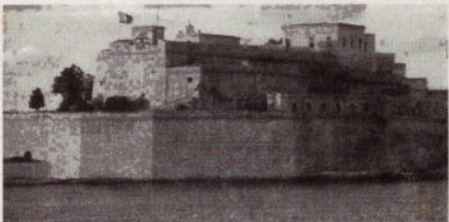
Ancor oggi, comunque, rimangono in Terrasanta alcuni nodi da sciogliere in particolare lo «status» di Gerusalemme, la libertà religiosa effettivamente garantita e la totale indipendenza della Chiesa e dei Luoghi Santi dal potere politico. Non si dimentichi tuttavia, che la Terrasanta va oltre i ristretti confini della Palestina e comprende in parte anche l'Iraq, la Giordania, l'Egitto, la Siria, il Libano e, a suo modo, anche l'odierna Turchia. L'unità tra i cristiani e le buone relazioni tra la Chiesa l'ebraismo e l'Islam costituiscono dunque il migliore viatico perché, mediante la collaborazione e la comprensione questi nodi possano un giorno essere definitivamente sciolti nel modo migliore. E, soprattutto, senza più «pellegrinaggi armati» e senza jihad.

Michele A. Crociata



proprio nell'ora in cui il Redentore era morto sulla croce, le 3 del pomeriggio. Gli assediati armati non erano altro che l'avanguardia di un gran numero di pellegrini euro-occidentali, i quali - considerati i pericoli e le difficoltà cui andavano incontro, e forti dell'esperienza drammatica e spesso anche tragica che aveva reso vittime numerosi altri pellegrini negli anni e nei secoli precedenti - si erano fatti scortare dalle «sacre milizie» incaricate di liberare una buona volta i Luoghi Santi da così grande intolleranza e di restituire finalmente la Palestina al culto cristiano.

Bisogna infatti, ricordare che nell'anno 1009 (cioè 90 anni prima) il califfo al-Hakim aveva distrutto la basilica costantiniana del S. Sepolcro e della Resurrezione come atto di suprema provo-



Forte Sant'Angelo, la cittadella crociata dell'isola di Malta troncata recentemente in possesso del Sovrano Ordine Militare

cazione e di crudele disprezzo verso i cristiani, che, in vista del primo millennio della redenzione (anno 1033), avevano notevolmente intensificato i loro pellegrinaggi. L'agire sconsiderato del califfo era dunque, suonato come allarme generale nell'Europa cristiana, creando in essa una crescente ostilità verso i profanatori e provocando infine la reazione del popolo della croce contro il popolo della mezzaluna. In Europa, del resto, era tutt'altro che rimarginata la grande ferita inferta alla cristianità con l'olocausto dei battezzati in Africa settentrionale avvenuto ad opera dei maomettani nei secoli VII-VIII.

I lorenesi di Goffredo di Buglione, comandante supremo delle «sacre milizie», entrarono in Gerusalemme per primi dall'angolo nord-orientale delle mura e tra loro c'era anche un manipolo di milanesi. Questi ultimi, in particolare, furono quelli che piantarono per

to del Sacro Romano Impero, avrebbe poco dopo concesso a questi milanesi l'onore di poter aggiungere al proprio «nomen» battezzimale un «cognomen» in grado di ricordare il «pellegrinaggio armato» e il loro eroismo. Questo cognome «Cruciatu» (crucignatus) si diffuse ben presto anche fuori la Lombardia e, dopo la proclamazione del regno d'Italia sotto la corona dei Savoia (anno 1861), subì in alcuni luoghi le varianti «Cruciatu» (più arcaica e latinizzata) e «Crociata» (più recente ed italianizzata). Il glorioso evento del 1099, tuttavia, fu chiamato «crociata» solo nel tardo latino medievale della metà del sec. XIII, nome derivante anch'esso dai «crucignati» ed influenzato notevolmente dal provenzale «croises». Ma torniamo all'assedio

della Città Santa.

La seconda difesa saracena cedette fu quella dal lato sud delle mura, sfondato dai militi di Raimondo di Tolosa. Poco dopo entro il resto delle «sacre milizie» e dei pellegrini (Roberto di Normandia, Roberto di Fiandra e il normanno di Sicilia Tancredi d'Altavilla). Quest'ultimo, in particolare, entrò da nord-ovest (porta di Mandelbaum). I protagonisti - poiché, come detto, il termine «crociata» attribuito all'impresa fu coniato dai posteri e compare solo a partire dalla metà del sec. XIII - non ebbero la consapevolezza di partecipare ad una vera e propria guerra, né il papa Urbano II aveva in senso stretto promosso mai una «crociata» a Clermont (anno 1095), ma solo un'azione autodifensiva ed un aiuto fraterno per i cristiani d'oriente.

La Palestina infatti era allora, così come purtroppo è ancor oggi, una terra martoriata e bisognosa di

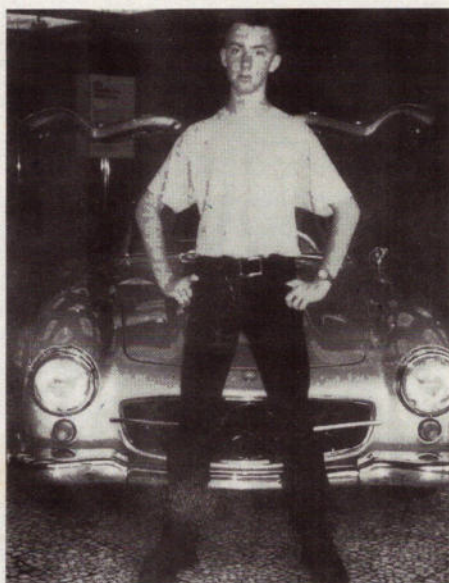
Quando avevo la tua età di Salvatore Chiolo

Nella collana «I Delfini» di Bompiani è uscito un libro interessante per gli adolescenti, ai quali parecchi scrittori (Francesco Alteni, Teresa Buongiorno, Nicoletta Costa, Mario Gamboli, Vivian Lemerque, Dacia Maraini, Mino Milani, Bianca Pitzorno, Roberto Piumini, Guido Quarzo, Beatrice Solinas Donghi, Donatella Ziliotto) dedicano ciascuno un racconto su quando avevano l'età dei presunti lettori adolescenti.

Teresa Buongiorno fa quasi una cronaca del periodo dell'ultima guerra, con tutti i disagi e le preoccupazioni che comportavano quegli anni. È un modo semplice di raccontare, come se, invece di giorni brutti e tristi, si trattasse di una favola o di storie raccontate da altri.

Penso che a molti adolescenti questo modo di raccontare della Buongiorno debba riuscire gradito: vivono nella fantasia giorni bui, ma senza che l'oscurità di quei giorni arrivi a loro con l'asprezza dolorosa e mortificante della realtà.

«In animali di appartamento» Bianca Pitzorno fa quasi una cronaca di tutti gli animali, ai quali da bimba o da adolescente si è interessata. Di ogni animale, che entrava nella sua vita, tesse una mini-storia, in cui non mancavano i vari



sentimenti che costituiscono il suo rapporto affettivo con i piccoli esseri. Questi erano della più varia specie, qualcuno veramente fantasioso, come nel caso di un topo, acquistato da una zingara per porcel-

lino d'India, cui avevano mozzato la coda.

Un vero e proprio racconto nel racconto e quello che riguarda un grido che proveniva dal cortile di casa. Una voce diceva nell'oscu-

rità «Bianca! Vieni a giocare con noi!» Ma fuori non c'era nessuno. Poi il mistero venne spiegato dall'erbevendolo che aveva avuto in regalo dal figlio un pappagallo verde. Questi aveva sentito una volta quel richiamo, fatto dalle amichette e da allora lo ripeteva sino alla noia. Un racconto che ha una coloritura speciale e quello di Dacia Maraini. È un racconto all'interno della sensibilità dell'autrice. Per tutta l'infanzia e l'adolescenza la Maraini scende dentro di sé ad analizzare i motivi di paura, di sofferenza, di disagio in cui veniva sospinta dalla sua innata timidezza.

È un racconto che può essere letto a due livelli, come sequela di piccoli avvenimenti per piccoli lettori, ma anche come una sottile introspezione di ciò che avveniva nell'interiorità della bimba o della fanciulla, ogni qualvolta costretta a venire in contatto con adulti o con coetanei. La scuola, l'insegnante, i compagni di classe, i negozianti, qualsiasi persona o situazione diventava motivo di sofferenza.

Anche ora, sembra di capire, la scrittrice non sarebbe completamente guarita dalla sua timidezza, che non appare un difetto, ma una delicata qualità che fa di lei una creatura dolce e intelligente.

CASE POPOLARI Il commissario dell'Iacp, Francesco Ammoscato, ha sottoscritto i contratti per l'avvio dei lavori relativi alla costruzione di 16 alloggi nel quartiere trapanese di Fontanelle-Mio per l'importo di lire 1.300.000.000 e per l'urbanizzazione dell'area di pertinenza di 50 alloggi già costruiti a Custonaci. Le opere saranno eseguite da imprese di Mazara del Vallo e di Bagheria.

INQUINAMENTO È stato presentato il 22 luglio il mezzo mobile attrezzato per il controllo e il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico nella nostra provincia. La riunione di presentazione del mezzo si è svolta nella sala del consiglio provinciale e nel corso dell'incontro sono state illustrate le caratteristiche di funzionamento e le finalità di cui la nostra provincia si è dotata per il controllo dell'aria. Alla presentazione sono intervenute le massime autorità provinciali ed anche sindaci, comandanti di polizie urbane, carabinieri e guardia di finanza. L'assessore Gianpiero Musmeci ha detto che «l'acquisizione del mezzo mobile costituisce un segno tangibile dell'impegno profuso dalla provincia di Trapani per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini».

IMMIGRATI Sono stati provvisoriamente sistemati nel centro «Serrano Vulpitta» 146 extracomunitari, tutti maschi, salvati il 22 luglio da una motovedetta della guardia costiera a 9 miglia a sud-ovest di Pantelleria. I clandestini stavano per affondare a bordo di un vecchio barcone già riempito d'acqua. Il natante, un'imbarcazione di 11 metri dalle condizioni assai precarie, è colato a picco subito dopo il salvataggio dei 46.

CONSERVATORIO Il capo dell'ispettorato istruttoria artistica del ministero della P.I., Sergio Scala, ha visitato il 24 luglio il conservatorio musicale trapanese «Antonio Scontrino». L'incontro con i responsabili e gli studenti si è concluso con un concerto di percussionisti tenuto nell'atrio del palazzo della provincia.

MUSEO Il museo del mare, ubicato nella Torre di Ligny, ha predisposto un progetto turistico-culturale che prevede la costruzione di antiche navi romane, cartaginesi e greche con la consulenza e la collaborazione del prof. Thor Heyerdahl archeologo, esploratore e navigatore di fama mondiale. Per stabilire le linee da seguire per la realizzazione di tale progetto sono stati convocati dal presidente della Provincia di Trapani esperti di fama mondiale, quali Gianfranco Purpura (Università di Palermo), Valerio Manfredi (Modena), Clair Calcagno (Boston), l'archeologo Stefano Medas e l'ing. Orlando Pandolfi.

FG

Al mare, ai monti o in città

(segue dalla prima) raggiunto nel 1998 la cifra di sette milioni 423 mila dei quali 5 milioni 32 mila nel Mezzogiorno per un totale di 2.558.000 famiglie, cioè di famiglie di due persone con un reddito inferiore a lire 1.476.000 al mese.

Sui vacanzieri quest'anno, intanto, incombono due rischi preoccupanti: l'instabilità delle condizioni meteorologiche, con cielo nuvoloso, possibilità di rovesci e di temporali e gli scioperi dei mezzi di trasporto. Un altro sciopero inusitato si annunzia per i bagnanti: quello delle spiagge che rischia di lasciarli senza un poco d'ombra in piena canicola e

di portarsi da soli sulla battigia sdraio e lettini. Gli imprenditori balneari hanno, infatti, minacciato una «serrata degli ombrelloni» per avere riconosciuti il ruolo turistico delle loro imprese, la durata delle concessioni, il diritto di prelazione e la definizione del canone demaniale. Almeno per ora non va in vacanza la politica: la polemica per il «giusto processo» tra centrosinistra e centrodestra, i contatti per la «rifondazione» del centrosinistra e la formazione dell'«Ulivo 2», la coraggiosa riforma dello Stato sociale e la polemica con i sindacati, il federalismo, l'ultimatum di Mastella, le agitazioni di Cos-

stiga che, dopo avere sponsorizzato il governo D'Alema, ora «in nome del realismo», vuole aprire una discussione con il Cavaliere nel segno del «grande centro», le perplessità di Buttiglione che esce dalla maggioranza e compie il sesto passaggio di campo, sono tutti segnali che stringono D'Alema in una morsa e che richiedono molto coraggio. E anche se, come dice Mattarella, «il coraggio non manca», non si può ignorare che la maggioranza si sta logorando, ma Prodi ed i suoi democratici non prevedono in tempi brevi una crisi di governo. Si risolveranno i problemi o si acuiranno portando alla crisi dopo la pausa estiva?

Pausa alla quale anche noi de «Il Faro» ci avviamo per il nostro rituale mese di ferie. Torneremo in edicola il 15 settembre. Auguriamo ai nostri lettori ed agli italiani tutti serene e distensive vacanze.

Ancora d'estate

Ancora d'estate sotto il rugoso carrubo d'un tempo c'è
a pomeridiane malinconie,
ricordi rappresi
di tanti brevi anni
fuggiti
tracciando sull'anima
indelebili graffiti.
Gonfia la vela l'aria calda,
l'incessante frinire
m'accompagna
verso marine fragranti d'anguria,
risa d'allegre brigate,
oscure angosce della giovane età
si squarciano
lungo il sentiero assolato della collina.
E il dolcissimo viso del liceo
appare in attesa
dei frutti succosi della vita,
la vita... ora che pure
svanisce
oltre la cupola del pozzo saraceno
la teoria delle ombre care,
mentre il gregale lucida
l'argento degli ulivi.

Nino Basiricò

Alberto Gabriele: una vita per la scienza

Nel trigesimo della sua improvvisa e prematura scomparsa voglio ricordare Alberto Gabriele, il silenzioso e discreto operatore ed organizzatore del Centro Internazionale di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» di Erice, l'amico di tutti, scienziati, premi Nobel, gente comune. Voglio ricordarlo senza retorica, con semplicità, secondo il suo stile e la sua caratteristica.

Vedendolo esanime, già ricomposto sereno nell'obitorio, nell'attesa della beata resurrezione, ho rivisto, come in un flash black della memoria, il ragazzo vivace, intelligente, generoso seduto sui banchi del liceo Scientifico, sempre serio, sempre educato, sempre preparato, con particolare predisposizione per le materie scientifiche.

È nato a Trapani il 15/05/1941, nel cuore della vecchia città, il quartiere S. Pietro, l'antico Casalicchio. Completati gli studi liceali si era laureato in fisica nucleare all'Università di Bologna dove ebbe

dimestichezza con il trapanese prof. Antonino Zichichi, che aveva fondato ad Erice il Centro Internazionale di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» e fu l'inizio di una collaborazione durata 35 anni. Direttore organizzativo del Centro è stato l'ombra del prof. Zichichi, l'anello di contatto con le autorità

venisse citato il suo nome e l'inter-vistatore lo chiamò «mister X».

Aveva studiato particolarmente i fenomeni sismici del Mediterraneo, soprattutto in relazione all'emersione dell'isola Ferdeana ed al suo successivo imballamento ed era dell'avviso che essa sarebbe di rimessa nei prossimi vent'anni.



Alberto Gabriele, nell'anno 1993, illustra al Santo Padre in visita ad Erice il funzionamento delle attrezzature del polo sismologico.

La statua della Madonna giunse dalla Siria

(segue dalla seconda) studiosi per cui la Statua (presunta opera di Nino Pisano) provenisse da Pisa o dalla Toscana, diretta alla Sicilia (o addirittura commissionata da illustri Ordini religiosi), non può avere fondamento né logico, né storico, in quanto in quel periodo le opere d'arte e le statue non viaggiavano in senso opposto o contrario ai movimenti delle flotte e della storia.

La recente scoperta di una lapide posta nel sito della vecchia dogana di Trapani murata nell'esatto punto dove era stata depositata la cassa contenente il prezioso simulacro di Maria (il mare e la banchina giungevano sino alla attuale Chiesa del Collegio dei Gesuiti, confermando la autenticità

della scrittura), modifica totalmente molte convinzioni e tradizioni (sia riguardo alla fuga e persecuzione dell'Ordine dei Templari) sia riguardo alla paternità della statua, erroneamente attribuita a Nino Pisano grande scultore, nato a Pisa all'inizio del XIV secolo e deceduto nella nobile città nel 1368. Il problema che oggi si pone è quello dell'analisi dei materiali e della ricerca della verità storica ed artistica che vanno finalmente congiunte.

Il lavoro di ricerca delle innumerevoli opere «gotiche», più celebri ed avanzate dell'Artista, non ci consente, pur dopo una ragionevole comparazione, di attribuirgli la paternità di un'opera che si differenzia nettamente dalle altre.

locali e i partecipanti alle attività scientifiche, sempre impegnato con spirito di servizio a risolvere i numerosi problemi relativi alla realizzazione di centinaia di Scuole post-universitarie nazionali ed internazionali, con la partecipazione di migliaia di scienziati provenienti da 952 Istituti e Laboratori di 140 Nazioni, fra i quali numerosi premi Nobel. Altre centinaia ne aveva già organizzate per un arco di tempo fino al 2004. Era direttore del Polo sismico di Erice, dotato di un'attrezzatura di prim'ordine, della quale era orgoglioso. La sensibilità dei suoi sismografi era tale che segnavano anche il movimento di una persona nelle adiacenze e che, per primo, gli avevano consentito di avvertire e comunicare al mondo il primo esperimento nucleare sotterraneo della Cina. In tale occasione, concedendo un'intervista, chiese ed ottenne (rara modestia) che non

evento che sarebbe stato conseguenza di un forte terremoto che avrebbe interessato la Sicilia Occidentale.

Nel 1973 aveva sposato la prof.ssa Donata Baiamonte, dalla quale non aveva avuto figli. Aveva tre passioni, la mamma, la moglie ed il Centro, ed anche se quest'ultima passione assorbiva tutta la sua giornata al punto di poter sembrare che trascurasse la moglie, ebbe per la sua «Donatina» ogni attenzione perché ebbe a dire che per lui era «insostituibile».

So che quanto ho scritto ferisce la sua innata modestia forse dal mondo dei giusti la sua Anima avrà un sobbalzo ed un rammarico ma poi con il suo luminoso sorriso perdonerà il suo vecchio professore che ha voluto tributargli quell'omaggio e quella riconoscenza che mai da vivo gli consentì.

Antonio Calcarà

La televisione e i bambini ... s'ode a destra uno squillo di tromba!

Nel 1993 la Frt - Federazione Radio Televisioni - associazione di categoria delle imprese radiotelevisive private, cui sono associate, tra le altre, le reti Mediaset e Telepiù e 19 delle più importanti associazioni di consumatori, insegnanti, genitori ed utenti dedite alla tutela dell'infanzia, hanno sottoscritto un codice di autoregolamentazione convenzionale in cui vengono dettate regole cui devono attenersi le televisioni commerciali ai fini di assicurare il rispetto dei diritti e delle esigenze di un armonico sviluppo dei telespettatori in età evolutiva. Il codice unico nel suo genere in Europa, richiama principi e norme

delle norme dei codici con poteri di intervento e di sanzione alle emittenti inadempimenti.

Mentre in un primo tempo il Comitato ha agito come organo di controllo per verificare il rispetto delle norme di autoregolamentazione da parte delle emittenti, lo stesso si è poi trasformato in un effettivo punto di incontro e di confronto tra le aziende televisive e le associazioni sottoscrittrici.

Tra le iniziative intraprese si segnalano, in particolare, l'organizzazione di un corso pilota per indirizzare insegnanti e genitori a meglio comprendere il mezzo televisivo per una sua ottimale utilizza-

I risultati delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo hanno scatenato polemiche. Fra chi ha vinto e in misura massiccia fra chi ha perso.

In Provincia di Trapani non si può fare a meno di osservare quanto avviene in Alleanza Nazionale, già Msi. Dopo le prime avvisaglie e certe prese di posizione dell'attuale dirigenza giunge come un mattone la lettera aperta che Gabriele D'Alì invia non soltanto agli elettori ma, ci sembra capire soprattutto alla base elettorale. Una lettera che riportiamo nei punti salienti. Sono trenta righe al peperoncino dedicate soprattutto al «mazaresse geom. Cristaldi» attuale presidente provinciale di An.

Gabriele D'Alì appartiene alla tradizione della destra storica locale. Più volte consigliere comunale a Palazzo D'Alì, candidato del Polo alla carica di sindaco nel 1994. Ecco un periodo della dura lettera di Gabriele D'Alì in polemica con l'attuale presidente provinciale di An Cristaldi: «Mi auguro che l'inquietante episodio segno evidente di grave caduta di stile costituisca occasione e motivo per avviare un dibattito stringente ed un conforto libero per superare, prima che sia troppo tardi, le cause del perdurante stato comatoso in cui versa An e provocato in primo luogo dalla direzione di Cristaldi da tutti giudicato politicamente come il peggiore e più nefasto responsabile provinciale che la destra trapanese abbia mai espresso».

La sua presa di posizione non può passare inosservata. Certamente produrrà «quel dibattito e un confronto libero per superare,

prima che sia troppo tardi le cause del perdurante stato coma-

consigliere comunale Luisa Bondi eletta in una lista civica

sconfitta elettorale alle europee di An».

Ultimo in ordine di tempo, ma dal tono quasi di ultimatum, l'intervento dell'ex deputato Francesco Marino Buccellato da Marsala. La Buccellato una lunga militanza nelle file dell'Msi e di An chiede «la convocazione di un congresso straordinario per che il partito venga liberato e perché si ritorni a lavorare senza arroganza e senza strapotere di alcuno». Conclude affermando che «a Trapani dirigenti del partito sono soltanto gli amici degli amici». Per finire, un episodio da non sottovalutare: Gabriele D'Alì nella sua lettera si rivolge agli «On» Dino Grammatico, «On» Guido Lo Porto ed «On» Gianfranco Fini. Per il deputato del collegio scrive soltanto «Sig. Michele Rallo deputato nazionale di An». Qualcuno afferma «è iniziata la resa dei conti!».

Aramis



Dirigenti di An oggi impegnati in polemica interna. Da sinistra: Alberto Venza, Enrico Russo, Franca Marino Buccellato, Michele Rallo e Nicola Tardia.

tosio in cui versa An»

contestataria dell'azione politica

E dopo D'Alì altro segnale dei dirigenti di An. Afferma «E giunge da Mazara del Vallo Il Cristaldi il responsabile della

dell'ordinamento internazionale e di quello nazionale e li dichiara parte integrante ed essenziale. Lo sforzo e quello di assicurare, compatibilmente alle necessità imposte dal palinsesto, dall'audience e dal bilancio (necessità che per i privati sono indispensabili, ma che altrettanto non dovrebbero essere per il servizio pubblico), una programmazione destinata ai ragazzi che elimini qualsiasi elemento negativo, introducendo progressivamente apposite produzioni positive. Le più importanti tv private hanno così riconosciuto l'utenza minorile che è un soggetto portatore di specifici diritti. E significa che questo abbia trovato concreta attuazione nel principio volontario dell'autoregolamentazione, che coinvolge direttamente la responsabilità dei soggetti aderenti.

Da tale riflessione sono emerse le norme che hanno costituito le fondamenta del codice di autoregolamentazione, di cui vale la pena citare le principali: massima promozione sulla stampa e sulle reti dei programmi destinati ai ragazzi, eliminazione della pubblicità, dei trailers e dei promo inadatti nelle fasce di programmazione dedicate ai minori; istituzione di una fascia «proteggita» tra le 16 e le 19: impegno per autoproduzioni ispirate ai valori positivi della nostra cultura e della nostra società.

Ma il Codice non si ferma ad una mera elencazione di norme e principi perché ha istituito anche un «Comitato di attuazione» in cui sono rappresentati pariteticamente gli operatori del settore e le associazioni di utenti e consumatori. Una esperienza inedita, di congestione

zione nei confronti dei minori. Il corso tenutosi a Roma presso la sede della Frt, è stato diretto dalla professoressa Anna Oliviero Ferraris titolare della I Cattedra di psicologia evolutiva presso l'Università La Sapienza di Roma.

Una sintesi delle sue sedute è stata riportata nel volume «Una tv per crescere», pubblicato e distribuito ai direttori didattici di oltre 10.000 istituti scolastici.

Sono stati poi prodotti una serie di spot volti a sensibilizzare gli utenti (soprattutto i genitori) sulle problematiche concernenti il delicato rapporto tra tv e minori. Gli spot sono stati diffusi dalle reti Mediaset e dalle più importanti tv locali italiane. Un'altra iniziativa che ha impegnato il Comitato è stata quella della predisposizione di un documento concernente la valutazione della qualità dei programmi destinati ai bambini.

Il Comitato è, inoltre, alla ricerca di un contatto con enti, associazioni ed organizzazioni di altri Paesi cui possano interessare le proprie attività per uno scambio di esperienze specie in materia di autoregolamentazione.

Convé

Supermercati

TRAPANI - PACECO

Feste patronali

S ALBERTO

Venerdì 6 agosto come da tradizione, il simulacro di S. Alberto patrono principale della città di Trapani sarà trasportato dal Santuario alla Cattedrale di S. Lorenzo. Sabato 7 agosto S. Alberto sarà festeggiato in città con la processione che uscirà alle 20,30 dalla Cattedrale, con il seguente itinerario: corso Vittorio Emanuele, via Corallai, via Giacomo Tartaglia, via G. Barolotta, viale Regina Elena, via Torrearsa, corso Vittorio Emanuele (Cattedrale). Presterà servizio la Banda Musicale «Tommo Pardo» di Locogrande, diretta dal M° Paolo Amico. Martedì 10 agosto il simulacro del santo sarà trasportato di nuovo al Santuario di Borgo Anzunziata.

MADONNA

Venerdì 13 agosto alle ore 21,00 arriverà alla marina, a bordo del traghetto «Vulcano», la copia della Madonna di Trapani, opera di Giuseppe Scuderi e sarà trasportata in Cattedrale. Lunedì 16 agosto festa di Maria SS ma di Trapani patrona della diocesi, avrà luogo la processione che uscirà alle 20,30 dalla Cattedrale. Presterà servizio la Banda Musicale «Città di Trapani», diretta dal M° Alessandro Carpiella. Alle ore 22,45 ci sarà l'esibizione alla Casina delle Palme del Coro delle Egadi. Alle ore 24,00 i giochi d'artificio saranno sparati al Ronci-glio.

Francesco Genovese

Castellammare del Golfo Estate '99
Agosto/Settembre

Agosto

DOMENICA 1, ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Assu, tri e re" commedia comico-dialettale di L. Galliano a cura della Compagnia Lilybeum (SPETTACOLO AUTOGESTITO)

LUNEDÌ 2, ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - Andy J. Forest in concerto (SPETTACOLO AUTOGESTITO)

MARTEDÌ 3, ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "L'uomo che sussurrava ai cavalli" di e con R. Redford

MERCOLEDÌ 4, ore 21,00 PIAZZA PETROLO - Concerto del Gruppo "Clan Zero" - ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - "Festa degli Anziani" serata di liscio con "I Sequela"

GIOVEDÌ 5, ore 18,00 SPIAGGIA PLAJA - "1° Torneo del Golfo di Street-Ball"

ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - 3° Edizione Festival Voci Nuove "Il Delfino d'Oro" FINALE DELFINO D'ARGENTO - ore 21,00 PIAZZA PETROLO - Music Time Revival anni '60 '70 '80 - Musica Latino-Americana a cura dei Black & White

VENERDÌ 6, ore 18,00 SPIAGGIA PLAJA - "1° Torneo del Golfo di Street-Ball" - ore 21,30 STADIO "MATRANGA" - Concerto di Carmen Consoli (SPETTACOLO AUTOGESTITO) - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "Armageddon" con Bruce Willis

SABATO 7, ore 18,00 SPIAGGIA PLAJA - "1° Torneo del Golfo di Street-Ball" - ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - "Non diciamo sex-erie" spettacolo di Cabaret di e con Gustavo Scire (SPETTACOLO AUTOGESTITO)

DOMENICA 8, ore 18,00 PIAZZA PETROLO - Mostra Cinofila - ore 18,00 VIA CANALE VECCHIO - Inaugurazione Mostra Cai di Palermo sulle "Grotte di Monte Inici" a cura del Gruppo Speleologico di C/mmare (PROSEGUE FINO AL 22.08.99) - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "Ronin" con Robert De Niro e Jean Reno - ore 22,00 SPIAGGIA PLAJA - "Sangria Party '99" con Maurizio Motisi

LUNEDÌ 9 - 2° Rassegna del Folklore Internazionale - ore 18,00 Sfilata per le vie principali - ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - Spettacolo Folkloristico a cura del Gruppo Folkloristico "Le Majorettes di C/mmare"

MARTEDÌ 10, ore 21,00 "TESTA LA CURSA" - "Caffe concerto" con il duo Tony & Romina - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "The Truman Show" con Jim Carey

MERCOLEDÌ 11, ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - Concerto della Banda "Città di Castellammare" - ore 21,00 VILLA COMUNALE - "Le notti in bianco" serata di piano-bar concerto con Giusy Randazzo e Barbara La Scala

GIOVEDÌ 12, ore 21,00 VIA MATTARELLA - "Mercanti per caso" Mostra di modernariato, antiquariato, collezionismo - ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - "Non ti pago" Commedia brillante di Eduardo De Filippo a cura della Coop. Compagnia Piccolo Teatro di Alcamo (spettacolo autogestito)

VENERDÌ 13, ore 17,00 VIA MATTARELLA - "Mercanti per caso" Mostra di modernariato, antiquariato, collezionismo - ore 21,00 ARENA DELLE ROSE

Concerto della Banda "Il Castello" - ore 21,00 VILLA COMUNALE - "Le notti in bianco" serata di piano-bar concerto con Giusy Randazzo e Barbara La Scala

SABATO 14, ore 15,00 VIE CITTADINE - "XII Trofeo Ciclistico Maria SS del Soccorso" organizzato dal Gruppo Sportivo Cetana - ore 17,00 VIA MATTARELLA - "Mercanti per caso" Mostra di modernariato, antiquariato, collezionismo - ore 18,00 VIA CANALE VECCHIO - Proiezione diapositive Cai di Palermo sulle "Grotte di Monte Inici" a cura del Gruppo Speleologico di C/mmare (prosegue fino al 22.08.99) - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "Dottor Doolittle" con Eddie Murphy - ore 22,00 BAIJA DI GUIDALUCA - "Notte dei falci" a cura di Maurizio Motisi

DOMENICA 15, ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - Spettacolo di Cabaret di e con Sergio Frusca alias "Sig. Di Giovanni del 7° piano" (SPETTACOLO AUTOGESTITO)

LUNEDÌ 16, ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - "Meeting Castellammare 1999" con i "Ragazzi del Golfo"

MARTEDÌ 17, ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - La Filodrammatica del Golfo presenta "La commedia del buco" da Plauto libero adattamento e regia di Faro Como (SPETTACOLO AUTOGESTITO)

MERCOLEDÌ 18, ore 21,00 SCOPELLO - Concerto della Banda "Città di Castellammare" - ore 21,00 ARENA DELLE ROSE - La Filodrammatica del Golfo presenta "Filumena Marturano" regia di Faro Como (SPETTACOLO AUTOGESTITO)

GIOVEDÌ 19, FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI MARIA SS. DEL SOCCORSO - ore 21,00 CALA MARINA - Rievocazione dell'intervento prodigioso operato da Maria SS. del Soccorso in favore di Castellammare e processione a mare

VENERDÌ 20, FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI MARIA SS. DEL SOCCORSO - ore 18,00 VIE CITTADINE - PROCESSIONE del Gruppo Folkloristico "Le Majorettes di C/mmare" - ore 21,00 CALA MARINA - Spettacolo musicale con i "Cugini di Campagna"

SABATO 21, FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI MARIA SS. DEL SOCCORSO - ore 20,00 VIE CITTADINE - PROCESSIONE

DOMENICA 22, ore 18,00 CANALE VECCHIO - Inaugurazione Mostra Fotografica "Conoscere il territorio" - a cura dell'Associazione "Assenza di garano" (fino al 05.09.99) - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "Shakespeare in love" con Gwyneth Paltrow, J. Fiennes e Ben Affleck

LUNEDÌ 23, ore 21,00 SCOPELLO - "Caffe concerto" con il duo Tony & Romina - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "Nemico amico" con Susan Randon e Julia Roberts

MARTEDÌ 24, ore 21,00 "TESTA LA CURSA" - "Caffe concerto" con il duo Tony & Romina - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "Le parole che non ti ho detto" con Kevin Costner e Paul Newman

MERCOLEDÌ 25, ore 18,00 FRAGINESI - FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI MARIA SS. DI CUSTONACI - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "La fame e la sete" di e con Antonio Albanese

GIOVEDÌ 26, ore 17,00 VIA MATTARELLA - "Mercanti per caso" Mostra di modernariato, antiquariato, collezionismo - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "I miserabili" con Liam Neeson ed Uma Thurman

VENERDÌ 27, ore 17,00 VIA MATTARELLA - "Mercanti per caso" Mostra di modernariato, antiquariato, collezionismo - ore 21,00 BALADA DI BAIDA - Festeggiamenti in onore della Sacra Famiglia "Spettacolo Musicale" - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "Paparazzi" con Christian De Sica e Massimo Boldi

SABATO 28, ore 17,00 VIA MATTARELLA - "Mercanti per caso" Mostra di modernariato, antiquariato, collezionismo - ore 21,00 BALADA DI BAIDA - Festeggiamenti in onore della Sacra Famiglia "Spettacolo Musicale" - ore 21,30 ARENA DELLE ROSE - "Cinema sotto le stelle" "Salvate il soldato Ryan" di Steven Spielberg con Tom Hanks

DOMENICA 29, ore 21,00 BALADA DI BAIDA - Festeggiamenti in onore della Sacra Famiglia - ore 21,00 VILLA COMUNALE - "Caffe concerto" con il duo Tony & Romina

MARTEDÌ 31, ore 21,00 SCOPELLO - "Le notti in bianco" serata di piano-bar concerto con Giusy Randazzo e Barbara La Scala

Settembre

DOMENICA 5 - Spettacolo Folk con il coro Città di Trapani

SABATO 18 - "III Memorial Enzo Navarra" borsa di scambio nazionale cartoline, francobolli, stampe, postali, telecarte e collezioni - Concorso espositivo per collezionisti - Conferenza

DOMENICA 19 - "III Memorial Enzo Navarra"

Mazara: lacrime di coccodrillo Alcamo Marina senza pace

Il modo frammentato, dispersivo e, in conclusione, perdente con cui il centrosinistra a Mazara ha affrontato le elezioni amministrative, al di là delle geremiadi e delle lacrime di coccodrillo versate sulla sconfitta, per altro annunciata dai comportamenti irrisponsabili dei diessini e dei costutini, comporta una serie di analisi sia dei fatti che dei personaggi che hanno condotto il suddetto schieramento alla disfatta nelle scorse elezioni.

Il successo, nel 1996 di Salvatore Giacalone (Pp i) nel collegio uninominale di Mazara - Castelvetrano - Partanna ecc ha suscitato lo stupore, l'invidia e la gelosia di taluni elementi diessini ben individuabili, i quali avevano consentito la candidatura dello stesso, certi che non sarebbe stato eletto. Quindi, dal primo momento dell'elezione del medico mazarese al Parlamento nazionale, i suddetti personaggi cominciarono a bersagliarlo in tutti i modi. Il perché di tale comportamento è facile da capire per chi conosce l'animo umano. I diessini, invidiosi di Giacalone, volevano screditare il deputato popolare al fine di poter candidare uno di loro, già predeterminato, alle prossime elezioni politiche, avendo, nel corso della legislatura, dimostrato, a loro dire, lo spirito frazionistico dello stesso che loro alimentavano freddamente e coscientemente!

Nelle scorse elezioni amministrative, quando si doveva andare ad un incontro tra centro ed i Ds, i dirigenti diessini fecero di tutto per mandare a monte l'alleanza di centrosinistra e, furbi come sono, ne addossarono la colpa all'onorevole e ai suoi alleati. Iniziata la campagna elettorale, il vero obiettivo dei diessini, invece di essere lo schieramento di centrodestra che si presentava minaccioso e dotato di enormi mezzi, fu la formazione di «Centro e ambienta-

lista» come malignamente la definirono, mentre essa era soltanto un pezzo del centrosinistra che regge i governi D'Alema e Capodicasa e cioè un centrosinistra possibile in quelle difficili condi-

migliaio di diessini avessero votato per la signora Marascia, invece di votare per Grimaudo, come i dati dimostrano inequivocabilmente, oggi il comune di Mazara avrebbe un'altra ammini-



zioni. Il cosiddetto «Centro e ambientalista» in quella campagna ebbe il merito di saper contrastare con le risorse umane che aveva la destra della nostra città che vedeva schierati in prima persona i giovani padroni rampanti non certo i rappresentanti dei lavoratori! E se, al ballottaggio, qualche

strazione. A pochi giorni dal risultato, gli eroi del doppio gioco, si sono resi conto del colossale errore che hanno commesso e piangono lacrime di coccodrillo, lanciando appelli all'unità futura! Ma quale unità! Il treno l'avete già perso!

Salvatore Ingrassia

2° raduno poetico «Strafalcello '99»

Organizzato dall'associazione di lettere, arti e sport Jo', in collaborazione con il comitato provinciale E n d a s di Trapani e con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'associazione Pro loco, domenica 4 luglio, a Buseto Palizzolo, si è svolta la 2ª edizione del raduno poetico - «Strafalcello '99».

Luogo del raduno - al quale hanno partecipato più di settanta poeti provenienti da ogni parte della Sicilia - è stato ancora una volta l'incantevole Baglio Strafalcello.

Nella mattinata, dopo la colazione e la messa in memoria dei poeti defunti, i poeti partecipanti hanno effettuato un giro itinerante per Buseto e visitato il Museo della civiltà contadina, fiore all'occhiello della comunità Busetana.

Dopo il pranzo, allietato dal quartetto folk Sicitalia, i poeti hanno recitato le loro poesie che, preventivamente, erano state raccolte in un volume.

L'augurio di tutti è che questo raduno poetico possa sempre perpetuarsi negli anni a venire nel segno dell'amicizia e della fratellanza, due componenti importanti che regnano in ogni essere umano ma, soprattutto, assumono una particolare valenza nei cuori dei poeti.

Alberto Criscenti

Si salva la giunta ericina, ma per quanto ancora?

Dopo avere sostanzialmente rimpastato la propria giunta di centro-destra, il sindaco Mario Poma va avanti dopo il chiarimento politico con le forze di riferimento che in un certo

fatti dai consiglieri del centro-destra con la sola eccezione del partito socialista di Sicilia. Il primo cittadino della vetta ha poi confermato che sulla designazione dei nomi degli assessori, il via libera dei partiti è stato pressoché generale. Su questo punto non ci sono state reazioni da parte dei rappresentanti del centro-destra, eccezion fatta per la segreteria provinciale del CCD, a cui non andrebbe giù l'assessore Franco Marrone Ignazio Crimi, segretario provinciale della «vela», coltiva infatti il proposito di sostituire Marrone nella giunta di Erce e si è riservato di fare presto il nome del sostituto. In realtà il contrasto è tutto in-

terno al CCD, dove il presidente del partito, Giuseppe Morfino, sponsor di Marrone sembra volere andare per conto suo rispetto a Crimi, il quale a sua volta non si stanca mai di ricordare che il ruolo di Morfino nel partito è soprattutto onorifico e decorativo, non certamente politico e decisionale. Per questo motivo Crimi tende alla nomina di un nuovo assessore al posto di Franco Marrone «per garantire tutte le anime del partito».

La crisi ericina, comunque, sembra al momento congelata. Poma, pertanto, continua ad andare avanti nel governo della città. Ma per quanto ancora?

Salvatore Giurlanda

La nota località balneare alcamese è interessata in piena estate da lavori pubblici che avrebbero potuto essere effettuati durante i mesi scorsi. Per questo motivo i cittadini che trascorrono il periodo estivo «a mare» non hanno la possibilità di godersi in santa pace e nella dovuta tranquillità i giorni più

desiderati dell'anno.

Questo è, purtroppo, il quadro riassuntivo della situazione odierna di Alcamo Marina. Il dato più sconcertante è grave e quello del lungomare «battigia». La zona è in questo momento un vero e proprio campo di battaglia più che una località balneare. I villeggianti, infatti,

invece di prendere un po' di fresco, prendono la sera una boccata di polvere, i bagnanti al mattino devono, dal canto loro, fare i conti con le ruspe che girano intorno. Se a questo aggiungiamo alcuni scavi, sempre in zona battigia, il menu dell'infamia è completo.

FP
(segue in ottava)

Cronache salemmitane

Tutti i fatti di cronaca cittadina sistematicamente ignorati e persino stravolti da certa stampa, saranno d'ora in poi riportati con cadenza periodica in questa rubrica. Si intende così prestare un servizio a quei lettori desiderosi di una completa e corretta informazione.

Dopo otto anni il «S. Giacomo» ritorna al pubblico

Rispettando gli obiettivi prefissati, continua silenziosamente e senza sosta la lunga marcia dell'assessore Ciccio La Grassa di «ripescaggio» delle opere pubbliche incompiute. Un programma apparentemente «minimalista», ma che sta dando invece risultati concreti, assumendo anche una forte valenza simbolica. È il caso questa volta del Centro Polisportivo «S. Giacomo», che verrà inaugurato fra meno di un mese ritornando finalmente, dopo otto anni, alla fruizione del pubblico. Una storia infinita e, per certi aspetti, emblematica anche questa del «S. Giacomo» e che vale la pena di raccontare sia pure succintamente a beneficio delle nuove generazioni, per meglio far capire come sono andate le cose negli ultimi anni in questa città. Tutto ha inizio dopo il terremoto del '68: la nostra storia recente ha purtroppo come linea di demarcazione quel triste evento calamitoso. A causa del quale la Rai, in segno di solidarietà per le popolazioni colpite, aprì una sottoscrizione riuscendo a rastrellare una ingente somma di denaro, sottoscritta dal generoso popolo italiano, parte della quale (217 milioni circa, una cifra rilevante ove si

fidamento della gestione a qualsiasi voglia società, i vandalismi e l'incuria, le difficoltà per la crescita del manto erboso, superate solo di recente grazie alla disinteressata consulenza del dott. Gaspare Leone e alle cure di Gaspare Asaro) avrebbero potuto rafforzare quella diffidenza di cui s'è detto prima. Ma questo è un altro discorso che, semmai, avrebbe dovuto interessare altre istituzioni. Ciò che conta oggi è potere scrivere, ci auguriamo, un lieto fine a questa infinita brutta storia. Fra giorni il verde del campo e il rosso anello della morbida pista, ritornando agli sportivi e agli atleti giovani e meno giovani, potrebbero segnare un segno di speranza per un futuro diverso.

Approvato dal Consiglio il Conto Consuntivo

Tra i primi in Provincia, il Consiglio Comunale ha approvato il Conto Consuntivo 1998, predisposto dall'assessore alle finanze Paolo Desiderio, il quale nel suo intervento ha tenuto a precisare che esso non è il risultato di un Bilancio di Previsione solo tecnico in quanto a suo tempo elaborato ed approvato dal Commissario ad acta. Nel corso di questi mesi infatti la Giunta, con il conforto della maggioranza e con i voti favorevoli di alcuni rappresentanti dell'opposizione, ha apportato sostan-



ziali variazioni, trasformandolo da documento puramente tecnico qual'era, a strumento politico con un preciso indirizzo amministrativo-gestionale. Non ha nascosto poi la propria soddisfazione, per l'esito favorevole del voto l'assessore allorché ci ha dichiarato che «è stato approvato uno strumento finanziario che è pari per importanza al Bilancio di Previsione perché consentirà alla Giunta di potere effettuare variazioni di Bilancio in tempi brevi e di liberare inoltre risorse economiche provenienti dall'avanzo di amministrazione». Hanno votato a favore i consiglieri di maggioranza e dell'UD, astenuti Fi e Ri, contro il Cdu perché ha sostenuto il capogruppo Cascio: «la giunta non ha dimostrato grandi capacità di spese». Da registrare, a margine due episodi: i tre consiglieri Scuderi, Baudanza e Ponzio, tutti transfughi o dissidenti dai rispettivi partiti di provenienza o di appartenenza, quasi a voler rimarcare di costituire un gruppo autonomo, hanno preferito disertare l'aula senza spiegare i motivi, e l'intervento del consigliere del Ppi Calogero Agusta molto critico nei confronti del suo rappresentante in Giunta giudicato «subalterno» rispetto agli altri. Fa un po' impressione l'uso di certe metodologie da «prima repubblica», che credevamo morte e sepolte, da parte di una nuova generazione di politici di cui dovrebbe essere invece assolutamente esente.

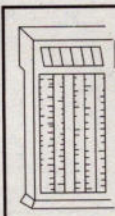
Ciro Lo Re



dott. Mario Poma

senso, gli hanno dato ragione su tutti i fronti. La «verifica» ha avuto luogo lunedì 26 luglio nella sede trapanese del coordinamento di «Forza Italia».

I nominativi degli assessori - ha ribadito Poma - sono stati



CASA DEL RADIATORE
C. PACE & C.
MRL • SERBATOI

Via Castellammare 16 - Trapani
Telefono 092322237

Consiglio comunale di Castellammare

I traditori avanzano e le vecchie lobby riemergono

Enzo Borruso (Forza Italia?) grimaldello del centro-sinistra contro il sindaco Ancona (Forza Italia) e la giunta del "Polo delle Libertà"

Potremmo ormai dichiararne il decesso la maggioranza del 14 dicembre '97, che con l'elezione a sindaco di Peppe Ancona aveva conquistato il consiglio comunale, non esisterebbe più aggredita dal germe della divisione, sfrangiata e mutilata dal coltello del fratricidio, lacerata dal pugnale della viltà, quello che si conficca alle spalle! Il 20 luglio il consiglio comunale ha varato infatti con 11 voti favorevoli una mozione di censura contro la giunta Ancona e la richiesta della revoca della delega al vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Piero Russo. La giunta, e Russo in particolare, si sarebbe dimostrata «inaffidabile» nell'affrontare la «questione castello» gestita, secondo gli 11 «censori», in modo «poco chiaro» (sic!) L'episodio segue alla clamorosa spaccatura verificatasi nella maggioranza di centro-destra in occasione dell'elezione del nuovo presidente del consiglio comunale, allorché fu eletto Michelangelo Iardi (DS) grazie alla posizione assunta dai 4 franchitiratori (ex) componenti della maggioranza. 3 voti per Iardi ed una astensione. Potremmo dunque essere, potenzialmente ad un passo dalla mozione di sfiducia contro il Sindaco e alle seguenti nuove elezioni. Ci duole registrare, però, confusione e incomprensione negli elettori castellammarese, i quali assistono increduli al venir meno della compagine che appoggiava Ancona. E poiché siamo convinti che compito degli avventurieri-missionari del giornalismo-opiniosismo che narra e commenta, sia, in un regime democratico, quello di spiegare, chiarire, esplicitare, vogliamo per questo illuminare gli ombrosi sentieri della politichetta castellammarese. Dicano pure, sapendo di mentire, che chi scrive è semplicemente il «prestafirma» di seicentesche eminenze grigie che perseguirebbero la «diffamazione a mezzo stampa» di certi professionisti. Non temiamo ritorsioni e non ci lasceremo imbavagliare o intimidire dalle virulente reazioni in questo paese in cui «si fa ma non si dice», in cui alcuni vorrebbero farci recitare la parte delle 3 scimmiette non vedere, non sentire, non parlare!

Ma torniamo al nostro caso. Chi ha rotto la maggioranza? I 4 dissenzienti (Enzo Borruso, Felice Scraglino, Peppe Di Bartolo e Marcello Tranchida)

si sono tramutati nella 5ª colonna dell'opposizione, anzi, da fascisti, adesso la capeggiano, cavalcandola e sobillandola. I 4 potenziali ribaltisti, purtroppo, non hanno un solido alibi per giustificarsi. Per giudicare la giunta Ancona sarebbe, infatti, necessario attendere l'autunno 2001 (scadenza naturale della «legislatura»). Non enumereremo in questa

«inconsapevoli» marionette proprio di quelle lobby affaristiche, degli spregiudicati poteri forti che hanno siglato un patto d'acciaio ex sindaci, ex amministratori ed affaristi che, occupando per decenni la cabina di regia, hanno fatto il bello e il cattivo tempo, oggi, nel ruolo di «gole ancor non sazie della 1ª repubblica», con le loro creature annidate nelle fila



Palazzo del Comune

se del lavoro svolto in 18 mesi dall'amministrazione, ma avanzeemo una tesi su cui, voi lettori, converrete anche se, in buona fede, sposate un'altra linea politica. Peppe Ancona e i suoi 6 assessori (Russo, Pilara, Scarcella, Asaro, Fodera e Agosta) potranno anche scivolare in qualche gaffe (dovuta all'inesperienza), dimostrare pure alcune insufficienze (non dimentichiamo i 5 anni di «deserto Battata») che hanno preceduto Ancona, rivelare dei limiti (consideriamo l'assenza dei partiti politici locali e la litigiosità dei gruppi consiliari), apparire, forse, in ritardo (a causa delle lungaggini burocratiche), ma hanno inconfutabilmente operato con impegno e dedizione nel segno della trasparenza della chiarezza e della limpidezza, inaugurando il rinnovamento morale di una politica castellammarese che per anni si era deformata nella cassa di risonanza delle lobby che la colonizzavano. Critici (in buon fede) di Ancona e bipolaristi immaginari, purtroppo (per voi) non esiste alternativa a questa giunta, se non il deplorabile ritorno al passato che preparano i burattinai dei dissenzienti sfascisti della maggioranza.

A parer nostro (e di moltissimi altri castellammarese) queste schegge impazzite esplose fuori orbita sarebbero

di maggioranza ed opposizione preparerebbero l'assalto alla diligenza. Tira, dunque, aria di restaurazione.

Con una sciagurata capriola si rischia pertanto, di rotolare all'indietro proclamando, «Si stava meglio quando si stava peggio» e consegnare il Comune nelle mani di chi attua il metodo «berretto a sghembo» con l'atteggiamento paternalistico che richiama un sentimento atavico di violenza che marchia il DNA, e il metodo delle vecchie amministrazioni, che si imperniava su clientele, privilegi, abusi e corruzione e sgorga oggi dalla malsana fonte dell'ingordigia e della cupidigia.

Se davvero esistono questi poteri forti, i quali costituirebbero un concentrato di egoismi, di smodate ambizioni, di sete insaziabile di potere e di incontentabile fame di interessi personali (non leciti), essi agiscono affinché nei vasi comunicanti del potere torni a scorrere la torbida mistura vischiosa della reazione e non l'acqua limpida e trasparente della libertà e della giustizia che edificano la democrazia.

E un panorama desolato sulle già polverose macerie della politica regnano, in uno scenario da deserta valle dei giganti, alcuni nomi politici, grotteschi politicastri, incarnazioni della volgarizzazione di una politica ridotta alla sua parodia caricaturale, e tra le macerie risuona il ghigno dei sabotatori della giunta Ancona, grimaldelli che scardinano, nelle mani del vecchio potere di nuovo incombente che, come un drago, ha dormito sotto la nostra imponente montagna ed ora pronto all'ultimo colpo di coda per tornare a dispiegare, le sue ali da vampiro e riprendere a succhiare il sangue dei castellammarese!

Manlio Buscemi

La stagione al "San Barnaba" di Valderice

Musica, teatro e cinema è questo, in sintesi, il filo conduttore cui si è ispirato l'Ente Teatro Città di Valderice per animare la stagione estiva. Il programma 1999 ha proposto testi che vanno dall'Eunuco di Terenzio, interpretato da Oreste Lionello, per arrivare - attraverso l'Historia di Don Chisciotte di Miguel Cervantes Saavedra - al teatro spagnolo di fine Cinquecento e a quello inglese di fine Seicento con L'alchimista di Benjamin Jonson.

Il teatro italiano, o meglio quello dialettale napoletano, trova spazio con Misericordia e nobilita di Eduardo Scarpetta che avrà come protagonista Carlo Croccolo, noto attore teatrale e cinematografico della metà del secolo che non a caso celebrerà nella circostanza i cinquant'anni di attività professionale. Il teatro contemporaneo è rappresentato da un testo di Dave Freeman (autore inglese, sceneggiatore dell'attore Ben Hill) con Troppi sconosciuti dentro il letto, interpretato da Francesco Salvi e Simona Tagli. Compagnie locali trovano, a loro volta, spazio all'Anfiteatro San Barnaba con opere dello scrittore trapanese Gaspare Scarcella (Un marito in più), di Eduardo De Filippo (Non ti pago), di Luigi Pirandello (La morsa La patente, L'uomo dal fiore in bocca), di Eduardo Scarpetta (Controllori dei vagoni letto), di Aristofane (Le donne a parlamento) e di Samuel Beckett (Aspettando Godot). Una speciale sezione del teatro, in sei serate particolari, è dedi-

cata ai ragazzi con appropriato repertorio di rilevante interesse.

Il cinema a sua volta, giunto alla XVII rassegna presenta un calendario di tutto rispetto. La selezione, operata dagli organizzatori, viene incontro ai gusti di un pubblico che risponde puntualmente ogni anno all'appuntamento valdericino.

Ha inaugurato il ciclo delle proiezioni La vita e bella di Roberto Benigni, di successo mondiale consacrato dall'attribuzione dell'Oscar. Fra le opere di maggiore successo, segnaliamo La leggenda del piumista sull'oceano di Giuseppe Tornatore, The Truman Show di Peter Weir, i tre cartoni animati La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alo, Mulan di B. Cook e T. Bancroft e Il principe d'Egitto di B. Chapman, S. Hicker e S. Wells, Così è la vita di Aldo, Giovanni e Giacomo, Salvate il soldato Ryan di Steven Spielberg, Shakespeare in love di John Madden, Oscar

1999 per il miglior film.

La rassegna cinematografica sarà completata nella prima decade di settembre con quattro capolavori del neorealismo italiano (La terra trema di Luchino Visconti, Sciuscia e Ladrì di biciclette di Vittorio De Sica, Roma città aperta di Roberto Rossellini). Concluderà la stagione Il gattopardo di Luchino Visconti, la cui pellicola è stata magistralmente restaurata lo scorso anno.

Ci auguriamo che nel 2000 gli addetti ai programmi prendano in considerazione l'ipotesi di ripescare i capolavori di Pietro Germi, che al Sud e alla nostra Sicilia dedica tanta parte della sua geniale opera di attore e di regista, a partire dall'indimenticabile In nome della legge (1949) con Massimo Girotti, nella parte di un magistrato impegnato in una lotta coraggiosa e leale contro la mafia del feudo.

Maurizio Vento

Eliporti nelle Egadi?

Un intervento regionale dovrebbe permettere al più presto la realizzazione nelle isole Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo) di piste di atterraggio per l'elisoccorso. Un vertice su questa esigenza si è tenuto recentemente a Palermo nello studio del presidente della regione, on. Angelo Capodicasa. Presente anche il sindaco Giuseppe Ortisi.

Il capo del governo regionale, inoltre, ha risposto in senso positivo ad un'interrogazione parlamentare sullo stesso tema presentata dal deputato diessino Camillo

Oddo. Pare che sia stata già individuata un'ipotesi per reperire le somme necessarie alla realizzazione dei tre piccoli eliporti.

I fondi infatti, potrebbero arrivare dai residui dei piani di intervento per le isole Eolie. Attualmente gli elicotteri dell'elisoccorso atterrano a Favignana nel campo sportivo, mentre a Levanzo la pista è addirittura abusiva. A Marettimo, invece non c'è alcuna traccia di qualcosa che possa anche solo lontanamente rassomigliare ad un eliporto.

Gianluca Torrente

Concerto del M° Guadagno



Coronando un suo desiderio più volte manifestato, il M° Antonio (Rocco) Guadagno mercoledì 28 u.s. ha diretto a Castellammare del Golfo, suo paese natio, un concerto di musiche liriche con l'Orchestra Sinfonica del «Luglio Musicale Trapanese». È venuto appositamente da Verona dove è impegnato nel 77° Festival Areniano per la direzione dell'operetta «La vedova allegra» con Cecilia Gaddia (Hanna Glavari), Mario Malagù/Luca Canonici (conte Danilo), Federica Braggaglia/Cristina Pastorello (Vencienne), Aquiles Machado/Maurizio Comencini (Camille de Rosillon), Antonio Romano (Niegus) Fabrizio Frizzi (barone Mirko Zeta) con la partecipazione di Andrea Bocelli, la regia di Beni Montresor e la coreografia di Brina Bullard.

L'operetta si replicherà fino al 27 agosto, mentre l'opera «Carmen» pure diretta dal M° Anton Guadagno si replicherà fino al 26 agosto.

Nella foto dell'Archivio Fotografico della Fondazione Arena, fotografo Gianfranco Fainello, un momento delle prove dell'operetta.

Comune di Castellammare del Golfo
Assessorato turismo sport-spettacolo
L'Associazione Pro-locò del Golfo
Presenta

CINEMA SOTTO LE STELLE

Arena delle Rose ore 21,30

Agosto 1999

- MARTEDI 3 "L'uomo che sussurrava ai cavalli" con R. Redford
- VENERDI 6 "Armageddon" con Bruce Willis
- DOMENICA 8 "Ronin" con R. De Niro
- MARTEDI 10 "The Truman Show" Jim Carey
- SABATO 14 "Dottor Dolittle" con Eddie Murphy
- DOMENICA 22 "Shakespeare in love" con Gwyneth Paltrow, J. Finnie
- LUNEDI 23 "Nemiche amiche" con S. Sarandon, J. Roberts
- MARTEDI 24 "Le parole che non ti ho detto" con K. Costener, P. Newman
- MERCOLEDI 25 "La fame e la sete" un film di e con A. Albanese
- GIOVEDI 26 "I Miserabili" con L. Neeson, Uma Thurman
- VENERDI 27 "Paparazzi" con Cristian De Sica e Massimo Boldi
- SABATO 28 "Salvate il soldato Ryan" di S. Spielberg, con Tom Hanks

Ingresso L. 3 000

- 10 Spettacoli singolo L. 22 000
coppia L. 40 000
fam. 4 pers. L. 60 000
- 20 spettacoli singolo L. 40 000
coppia L. 70 000
fam. 4 pers. L. 110 000

Gli abbonamenti sono in vendita presso il botteghino dell'Arena delle Rose. L'organizzazione si esonererà da ogni responsabilità qualora nel corso della programmazione avvengano inversioni o sostituzioni di film.



Paul Dier RUSSELLO

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

RESTAURO E PERIZIA PER TAPPETI ANTICHI

91100 TRAPANI - VIA G B FARDELLA, 98
TELEFONO 0923 873254

Caseificio mobile eliminerà la brucellosi?

È stata presentata come la soluzione per risolvere i problemi della brucellosi, ma c'è chi ha avanzato qualche perplessità. Si tratta di una struttura mobile per la caseificazione, il cui funzionamento è stato illustrato lunedì 19 luglio nel corso di una riunione organizzata nel pa-

losi - che è una malattia infettiva che colpisce gli animali ma che può essere trasmessa anche all'uomo - muoiono a 90°. A novembre il caseificio mobile dovrebbe essere portato nel nostro capoluogo per una prova dimostrativa. La nostra provincia, infatti, è stata inserita fra

che mese sta decimando intere greggi. Servirebbero, insomma, ulteriori controlli veterinari, ma soprattutto adeguate strutture di macellazione.

Nel trapanese, in proposito, quasi tutti i mattatoi sono chiusi e la legge prevede che, nel caso in cui si riscontrino casi di brucellosi, si debba procedere immediatamente all'abbattimento per evitare il diffondersi della malattia.

M. B.



lazzo della provincia dal presidente della giunta provinciale Giulia Adamo. Erano presenti le commissioni igiene e sviluppo economico e i rappresentanti delle associazioni di categoria.

Si tratta, in pratica, di un caseificio mobile, struttura che permetterebbe agli allevatori di lavorare il latte e di produrre formaggi rispettando tutte le regole igienico-sanitarie. Ma ci sarebbe di più. Se, infatti, il latte che si usa per fare il formaggio viene prima pastorizzato, si supera anche il problema della brucellosi. I batteri della brucel-

quelle che hanno aderito alla sperimentazione. Il progetto per la diffusione della struttura mobile sarebbe stato già inserito anche in «Agenda 2000».

Numerose sono state le perplessità emerse nel corso dell'incontro. Ci sono, infatti, alcuni formaggi che debbono essere fatti necessariamente con il latte crudo. Secondo Pietro Vulgaggio, presidente della commissione sviluppo economico, questa nuova struttura non potrebbe essere considerata come la soluzione per risolvere il problema della brucellosi, che nella nostra provincia da qual-

Lettere al Direttore

Liceo Classico

Egregio sig. Direttore, anche quest'anno al Liceo Classico «Francesco D'Agurè» di Salemi è stata rispettata un'usanza che dura ormai da cinque-sei anni: ben sette ragazzi, su quarantasei, hanno raggiunto il massimo dei voti agli esami di maturità.

Senza dubbio un ottimo risultato che premia gli sforzi e i sacrifici di cinque anni di scuola superiore, poco importa se fra i membri esterni della commissione figuravano professori di Salemi, pura coincidenza.

Mi accorgo però che col passare degli anni queste eccezioni diventano sempre più rare e azzardo un'ipotesi: forse questi fiori di sessanta e cento sbocciati nell'inesauribile vivaio salemitano sono solo frutto di accordi e complotti oscuri fra i noti personaggi salemitani che hanno composto le varie commissioni di esame.

Certo non posso trovare smentita dalle mediocri carriere universitarie di questi giovani, molti dei quali racimolano a malapena le materie per sfuggire al servizio militare.

Gli unici penalizzati sono, purtroppo, quei pochi ragazzi che valgono davvero il massimo, ma che, naturalmente, non si distinguono in mezzo a queste masse di «enfants prodige». Comunque, se questo può servire da consolazione,

«il cavallo si vede a corsa lunga», l'università farà giustizia.

Voglio concludere con un saluto addio vecchio e glorioso prestigio del Liceo Classico di Salemi.

Auguri e buone vacanze a tutti.

Nino La Grassa
Via A. Lo Presti - Salemi

L'Espresso del 15 luglio che, per decisione dell'Ufficio di Presidenza della camera, è stato concesso ai deputati, un aumento di stipendio di circa L. 1.200.000 al mese! Il mio lavoro, economicamente è valso la somma di L. 3.360.000, al netto di imposte, dalla quale occorre sottrarre spese di viaggio, di vitto rinfresco e quant'altro possa servire nelle torride giornate siciliane.

A questo punto non posso fare a meno di esprimere la mia amarezza e quella dei docenti italiani impegnati nella Scuola, per la palese ingiustizia dello Stato per il quale alle soglie del terzo millennio esistono «figli e figliastri».

Ignazina Scandariolo
Viale L. Da Vinci n. 130
91014 Castellammare del Golfo

A Violante e a Berlinguer

Sono un'ins in pensione, reduce dall'esame di «Stato presso due Istituti tecnici commerciali di Palermo l'Istituto Ferrara e l'Istituto G.B. Montini», nei quali ho cercato di assolvere, con onestà e professionalità il compito di Presidente di Commissione. Tutte le mattine sveglia alle cinque partenzia in autobus calvario alla galleria di Punta Raisi, ritorno frequente alle diciannove e trenta, centoquaranta chilometri al giorno (per giorni ventuno chilometri 29.400 almeno altri 50 per collegarmi con i due Istituti sedi di esame).

Autograticata dall'impegno scolastico che mi ha consentito di «provare» e di comprendere il nuovo storico meccanismo della maturità mi accingo a godere le «meritate e modeste vacanze di una pensionata».

Ora leggo sul numero 28 del

Aziende

Obiettivo principale delle aziende trapanesi è quello di abbattere i costi di trasporto che rappresentano un freno per lo sviluppo delle attività. Utilizzando i contributi della Legge 394 del 1982 per avviare le attività promozionali all'estero, 6 aziende del settore agroalimentare e cinque cantine sociali del trapanese, per fronteggiare la concorrenza e per avere più capacità di penetrazione nel mercato nazionale ed estero, hanno deciso di consorzarsi. Fanno parte del consorzio «Zicaffè» di Marsala, «Poiaiti» di Mazara del Vallo, «Stramondo» di Salemi, «Fratelli Lombardo» di Marsala.

Il consorzio delle cantine raggruppa invece, quelle di Castelvetrano e di Santa Ninfa, «La Vite» di Partanna, «Madonna del Pirano» di Salaparuta e «Valle del Belice» di Poggioreale. «Se ad un acquirente straniero offriamo più prodotti possiamo spedirli in un unico container riuscendo a contenere le spese per il trasporto», ha spiegato Giovanni Tranchida, direttore dell'Ufficio vendite della «Poiaiti».

Lutto

Dopo lunga malattia, sofferta con incrollabile fede e con l'amorevole assistenza del marito, è deceduta a Palermo la signora Giovanna Bellavista, moglie dell'ing. Renato Luciano, presidente onorario regionale dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana e già direttore dell'Assessorato regionale del LL.PP. Uniti nella preghiera, porgiamo all'amico Renato le nostre più affettuose condoglianze.

Alcamo Marina senza pace

(segue dalla sesta)

inefficienza e tutto servito.

Sussiste, inoltre, lo scempio del cosiddetto «sottopassaggio», una specie di tunnel infernale che le Ferrovie Statali hanno tentato di costruire per evitare gli ingorghi al passaggio al livello. Tutto, però, sembra essere stato fatto all'insegna dell'improvvisazione e il tunnel è stato così ben presto abbandonato in corso d'opera accanto ad una strada statale pericolosamente ristretta da ben 10 anni e che difficilmente ritornerà come era in passato.

Le Ferrovie Statali - che in una pubblicità dicono di «farsi

in quattro» per gli italiani - evidentemente non osservano questo proposito a vantaggio degli alcamesi, i quali si sentono perciò presi in giro, visto in che condizioni e ridotta Alcamo Marina anche a causa delle Ferrovie Statali.

La spiegazione tra la battaglia e la stazione di Castellammare, infine, non viene mai pulita con tutti i disagi conseguenti mentre in piena estate non si sa ancora che fine abbia fatto il servizio di salvataggio in mare che la regione ha reso obbligatorio tra la metà di maggio e la metà di settembre in tutte le località balneari della Sicilia.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marmone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà

Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Amministrazione
Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata
Cieffuono - via G. Adragna 59
Trapani - Tel/Fax 0923 553333

Stampa Fashion Graphic
Via Elimi 59 - 91024 Gibellina
Telefono e fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Edizione Società Cooperativa - non profit - a r.l.

«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 5488 - volume 55 - pag. 697

questo numero è stato chiuso il 28 luglio 1999



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Agenzia Europea di amministrazione condominiale o di assistenza ad amministrazione interna condominiale.

EUROCONDOMINI

L. 5.000 ad unità immobiliare

Qualità-Prezzo. È la nostra forza.

EUROCONDOMINI - AGENZIA PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
Via Mannella 32 (scala C, 4° p.) Trapani - Tel. 092326736 / 0360452669

Francobolli che Passione



Cinque cartoline illustrate con il francobollo di Padre Pio da Pietrelcina e l'annullo speciale dedicato alla beatificazione del 2 maggio 1999, raccolte in un'elegante cartellina, si possono prenotare in tutti gli Uffici Postali.

Lire 10.000 € 5,16

Poste Italiane